Un angolo di antico Egitto a Varese

Al Museo Castiglioni la riproduzione a grandezza naturale della cripta di Pashed

Pashed, uno scalpellino tra i più apprezzati del villaggio di Deir-el-Medina, nei pressi di Luxor, l'antica Tebe, lavorava come artista al servizio del faraone Ramses II per la costruzione delle grandi tombe della Valle dei Re e delle Regine. Affinata la tecnica nel tempo, questo abile artigiano decise di realizzare per sé uno dei sepolcri più pregevoli delle necropoli egizie, per la qualità delle decorazioni pittoriche e la struttura architettonica. La ricostruzione fedele a grandezza naturale di questa lussuosa cripta portata alla luce nei primi anni del Novecento da Ernesto Schiapparelli (le dimensioni sono 5 metri x 2,5) potrà essere ammirata al Museo Castiglioni di Varese, dove domani sarà inaugurata la mostra «Pashed, l'artista del faraone» (fino al 14 febbraio, viale Vico n. 46, dépendance di Villa Toeplitz, da giovedì a domenica 10-19; ing.3/7 euro), un'esposizione che porterà il visitatore sulla sponda ovest del Nilo.

«L'opera — spiega la curatrice Donatella Avanzo, storica dell'arte del museo Egizio di Torino —, è stata realizzata dopo tre anni di lavoro dall'artista trevigiano Gianni Moro con una tecnica innovativa di tattoo wall, che garantisce una qualità assoluta fin nella resa dei particolari più minuziosi della camera funeraria sotterranea. I geroglifici sul soffitto e sulle pareti sono preghiere dedicate a Osiride, il dio dei morti, uno dei testi più spirituali ritrovati nell'antico egizio, e li abbiamo riprodotti con un procedimento tecnologicamente sofisticato dalle fotografie originali in bianco e nero di Howard Carter. L'effetto è pari a quello della roccia originale e il giallo dorato richiama il metallo, prezioso e imperituro, che aveva il compito di garantire l'integrità e l'eternità alle mummie dei defunti». La mostra allestita nelle sale del museo etno-archeologico varesino riaperto al pubblico questa estate è inoltre arricchita da alcuni reperti provenienti da collezioni private e da numerose sezioni parietali, ricostruite nei minimi particolari, di altre importanti tombe della Valle dei Nobili. Sono illustrate, tra l'altro, le tecniche agricole in uso nell'Antico Egitto e, in particolare, come avveniva la vinificazione grazie alla ricostruzione di un torchio dell'epoca di Ramses II.

Paolo Carnevale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffinatezza Un particolare delle decorazioni pittoriche all'ingresso del sepolcro

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

067-132-080

Telpress Servizi di Media Monitoring